

Sotto la quercia



Confronto su modifiche istituzionali e potere dei cittadini
Il ministro: «Su alcuni cambiamenti sono stato affondato»
Pasquino: «La sinistra deve dare risposte di governo»
Una Dc all'opposizione? «Noi saremmo felicissimi...»

«Troppi ostacoli bloccano le riforme»

E Martinazzoli insiste: «Questi partiti devono rinnovarsi...»

Quali riforme per l'alternanza? Se ne è discusso ieri alla Festa di Bologna. Martinazzoli cita Moro: «I partiti debbono dimenticare se stessi...».



DA UNO DEI NOSTRI INVIATI STEFANO DI MICHELE

Bologna. Martinazzoli il disincantato. Chissà se davvero, restando dove si trova - ministro che dovrebbe fare le riforme con Andreotti - riuscirà a cavare un ragno dal buco. Lui racconta, quasi sorridendo, le sue sconfitte. «C'era una mozione del Pds che chiedeva la riduzione dei parlamentari. Mi pareva che anche nella Dc si fosse d'accordo, io lo ero, e così sono stato inabissato insieme all'opposizione...».

me a Cesare Salvi, Giglia Tedesco, Giovanni Ferrara, Gianfranco Pasquino, Silvano Labriola e Gianni Mattioli. Tutti a parlare del «potere ai cittadini: con quale riforma elettorale?». Se ne sta lì, al centro della parata, sente piovere grandine di domande cristalline da tutti i lati, ma non si scompone più di tanto. «Non ne possiamo più della Dc», urla ad un certo punto uno spettatore in sala. Martinazzoli si stringe un po' di più

tempo che i partiti si affrettassero ad utilizzarlo. Sbaglia chi immagina che quel referendum non sia stata una provocazione forte, ma sbaglia anche chi vuole cavalcarlo. Ma per tanti aspetti, come ricorda Salvi, non sono proprio i partiti che «hanno sempre meno ciò che dovrebbero fare e sempre più ciò che non dovrebbero fare». Oggi dice: «Le riforme non sono un surrogato della politica, ma una risorsa che sarebbe

ed opposizione, finendo con un sospiro: «Verranno tempi migliori». E intanto, ci teniamo Andreotti, che di questi brillanti tempi ha chiesto un supplemento di trent'anni? Nessuno dei presenti (e chissà se lo stesso Martinazzoli...) è d'accordo. «La sinistra non è chiamata a fare testimonianza, ma a dare risposte di governo, cerca di spiegare Pasquino a Mattioli. E Salvi: «Noi vogliamo cambiare questo sistema di potere. C'è un'esigenza oggettiva: il ricambio alla guida del Paese. E questo è discriminante, perché solo in questo modo si possono realizzare gli obiettivi programmati che ci si prefigge». È un punto che convince Giovanni Ferrara, della direzione del Pri: «È inutile parlare sempre di istituzioni in astratto se non si parla di uomini, di partiti, di interessi». Così Giglia Tedesco ricorda un concreto interesse della riforma della politica: quello della partecipazione delle donne, della loro presenza nelle istituzioni. Il Parlamento è vecchio, superato rispetto al Paese, dice la dirigente del Pds. Martinazzoli ascolta, il viso tra le mani, il fumo della sigaretta che passa attraverso la dia. Guarda i suoi interlocutori, quelli intorno al tavolo e quelli in platea, poi commenta: «Il mio timore è di capire che questo sistema voi

Cinquantamila i neotesserati della Quercia che non militavano nel Pci
I nuovi iscritti parlano al Pds
«Per noi c'è ancora poco spazio»

Il Pds non ha futuro se non ha un'anima, valori, speranza del cambiamento, una forte tensione ideale». A dirlo è Davide Visani, responsabile nazionale dell'organizzazione, che ieri ha incontrato un gruppo di nuovi iscritti. Si è trattato di un bilancio critico dei primi mesi di esperienza del nuovo partito, ma, anche, la manifestazione di una grande voglia di fare.

DALLA NOSTRA REDAZIONE GIOVANNI ROSSI

Bologna. Sono più di 50.000 a livello nazionale coloro che hanno aderito al Partito democratico della sinistra senza aver mai militato nel Pci. Come ha ricordato Carlo Castelli, dirigente del Pds emiliano-romagnolo, moderatore del confronto tra Visani e i neo-iscritti, molti tra loro hanno meno di 30 anni. «In Emilia-Romagna - ha aggiunto Castelli - il tasso di reclutamento è più alto di quello avuto dal Pci negli ultimi 5 anni. Se continua l'attuale ritmo supereremo la media degli ultimi 10 anni».

chi racconta (un toscano proveniente da un'esperienza di volontariato) di aver rifiutato l'incarico di segretario della sezione nella convinzione «che chi s'iscrive non deve abbandonare il "sociale"; questo è il modo di contribuire al reinserimento del Pds nella società». Un altro, di un comune del bolognese, parla di un «partito di carbonari», a significare la difficoltà di partecipazione per i nuovi arrivati. Luigi Mariucci, un neo-iscritto che non s'è sottratto alle richieste d'impegno, come lui stesso precisa (è consigliere regionale in Emilia-Romagna), rivendica, però, che le «correnti siano regolate per statuto, al fine di garantire chi non vuole avere altra identità che quella di democratico di sinistra». I più giovani chiedono indicazioni sul che fare per dare quel contributo che viene chiesto loro, ma senza fornire in cambio strumenti nuovi e adeguati d'impegno. Visani replica affermando di non essere sorpreso «per le critiche al partito». E lancia una proposta: alla ripresa dell'attività politica post-festa «i gruppi dirigenti delle sezioni dovrebbero organizzare incontri con i nuovi iscritti, proprio per farne dei protagonisti nella vita delle sezioni». Il dirigente nazionale del Pds afferma che «i nuovi compagni ci dicono che occorre ricostruire le sezioni che in molte realtà non esistono più da anni». Come? Sapevamo che «ciò che siamo è ciò che facciamo e che ciò che facciamo diventa subito, in assenza di un'ideologia finalistica, ormai caduta, identità». Visani aggiunge che la lunga «fase del travaglio dev'esser chiusa, per aprire una nuova di politica e di battaglia sociale». Ed indica nella recente riunione di Direzione il momento di questa chiusura, per aprire la fase della costruzione «del partito dei cittadini e dei diritti, con le sue radici nel mondo del lavoro». «Bisogna ripartire dai problemi - conclude - scegliere alcuni e modellare su di essi la nostra battaglia». «Abbiamo deciso di fondare un partito per governare, non transitorio. La prova elettorale di primavera che sta di fronte a noi è la prova del nove: i voti al Pds servono a dimostrare che questo progetto politico ha un futuro».



Lo stand della Festa; in alto Mino Martinazzoli

Primi 16 giorni: la festa va, nonostante la pioggia
Due milioni di visitatori e per i libri vendita-boom

Bologna. Oltre 2 milioni di visitatori, 7 miliardi di incasso in 16 giorni (da venerdì 30 agosto a sabato 14 settembre). Questi i «numeri» della festa nazionale dell'Unità forniti ieri dagli organizzatori. Un andamento giudicato buono, anche se all'appello, rispetto alle previsioni, mancano 300mila presenze tutte perse a causa della forte pioggia che per tre giorni, da giovedì a sabato scorsi, ha tormentato Bologna. Nei 22 ristoranti della festa sono stati consumati 200mila pasti. Vendute circa duemila medaglie celebrative in argento coniate dalla Zecca di Stato. Exploit della grande libreria con un incasso superiore ai 400 milioni probabilmente destinati a rad-

doppiare da qui alla fine della festa. I titoli più venduti sono quelli reduci dalle recenti vittorie nei primi letterari: in testa c'è Paolo Volponi con «La strada per Roma» (premio Strega), seguito da Isabella Bossi Fedrigotti con «Di buona famiglia» (premio Campiello). Molto «gettonato» anche Corrado Stajano con «L'eroe borghese». In buona posizione Luigi Pintor con «Servabo». Imponente la mole di ospiti che si sono alternati nei dibattiti: 21 esponenti di quasi tutti i partiti e movimenti, 80 invitati stranieri (questi ultimi in gran parte partecipanti al forum su nazionalismi e nazionalità in corso anche oggi). Nei 6 giorni di festa che

Dibattito con Piero Fassino sulla pace in Medio Oriente
Palestinesi e israeliani a confronto ma sulla conferenza poco ottimismo

Bologna. L'occasione storica di questo nuovo ordine del mondo, la sua grande scommessa: la pace in Medio Oriente. Il 23 settembre si terrà il Consiglio nazionale palestinese: accetteranno i responsabili politici di questo popolo senza terra, le pesanti condizioni poste da Shmir attraverso Baker (nessun palestinese - ha detto il leader israeliano - che faccia parte della delegazione per la Conferenza di pace dovrà dimostrare che ha collegamenti con l'Olp; nessun palestinese della delegazione, ma solo i giordani, dovrà prendere la parola; nessun collegamento deve o dovrà esistere tra Conferenza e insediamenti nei territori della Cisgiordania) av-

viando di fatto la prima iniziativa di pace dal '48 ad oggi? Nemer Hammad, capo dell'Olp in Italia, dice di no o, almeno, fa capire di essere pessimista. «Se le accettassimo quelle condizioni - dice durante un dibattito alla festa dell'Unità - alieneremo i nostri diritti mettendoli nella mani di Shmir e Sharon; e un popolo senza rappresentanti è un popolo senza diritti». I più ottimisti due esponenti, entrambi all'opposizione, della Knesset: Yair Tsaban del Mapam e Lora Eliav del Labor Party. Il primo cita due recenti indagini svolte tra la popolazione ebraica nelle quali si dimostra come l'opinione pubblica di Israele stia cam-

Il programma
OGGI
9.00 SALA ITALIA - PALAZZO CONGRESSI
FORUM «Nazionalismi e nazionalismi nell'Europa del futuro»
Terza Sessione. La crisi jugoslava e l'Europa del futuro. Presidente: Antonio Rubbi. Partecipano: Luciano Ceschia, Pds; Cesare De Piccoli, Piero Fassino. Ultima sessione. Presidente: Piero Pitrilli. Partecipano: Stefano Bianchini, dell'Istituto Gramsci di Bologna; Giorgio Napolitano, ministro degli Affari esteri del Governo ombra Pds
SALA ROSA
18.00 COME CAMBIA LA POLITICA ITALIANA. Confronto Dc-Pds. Intervista di Gian Paolo Pansa, condirettore de «L'Espresso» a Massimo D'Alema, del Coordinamento politico nazionale Pds. Ciriaco De Mita, presidente della Democrazia cristiana. Presidente: Alessandro Ramazza, dell'Esecutivo federazione Pds di Bologna
LA RIFORMA DELLA POLITICA. Come cambia la politica italiana - Confronto Dc-Psi. Intervista. Gavino Angius, Pds; Giulio Ci Donato (Psi); Presidente: Mauro Roda dell'Esecutivo Federazione Pds Bologna.
SALA VERDE
REFERENDUM ELETTORALE. BILANCIO E RILANCIO. Partecipano: Cesare Salvi, Pds; Presidente: Luigi Mariucci
LE CULTURE DELLA SINISTRA. Gramsci, Togliatti e lo stalinismo. Partecipano: Aldo Agosti, Giuseppe Fiori, Aldo Natoli, Roberto Villetti, Giuseppe Vacca; Presidente: Walter Tega, direttore Istituto Gramsci di Bologna
LIBRERIA
18.00 Dialogo di Giuseppe Tibaldi con Raffaele Crovi autore del libro «Le parole del padre» ed. Rusconi
19.00 Club delle 19. A cinquant'anni dalla «conquista». Il volto dei conquistati in occasione della presentazione di «Armadilla '82». «L'agenda delle americane». Partecipano: Rudi Ghodini e Antonio Monaco, ed. Sonda; Pietro Lanzi, ed. Apaschi, Brescia; Roberto Cucchini, ed. La Piccola; Massimo Pieri, ass. ebraica Gheruch; Giancarla Codignani
20.30 Dialogo di Guido Armellini con Luigi Pintor autore del libro «Servabo», ed. Bollati Boringhieri
22.30 a cura di ARCY-GAY: «Società e cultura omosessuale, tre libri». Piergiorgio Paternini; «Ragazzi che amano ragazzi», ed. Feltrinelli; Giovanni Dall'Orto: «Figli diversi, manuale sull'omosessualità felice per genitori, figli e operatori sociali», ed. Sonda; Natalia Aspesi e Franco Grillini: «Intervista sull'omosessualità». Coordina: Stefano Casi
20.30 STANZE DI DONNE
«L'avvocato delle donne». Incontro con le autrici Tina Lapostola e Emanuela Moroli
A SCUOLA DI CUCINA
Impariamo la sfoglia: tagliatelle (bis) e al caccao
A SCUOLA DI LINGUE
Le parole più usate dai bambini e dagli adulti, dalle 21 alle 23 corso di lingua russa con la maestra Haisa Pessina
17.45 Tavola rotonda sui problemi della socializzazione, volontariato, autogestione degli anziani con: Angelo Sgarbi, Giovanni De Plato, Anna Fiorenza, Stefano Grandi, Claudio Parteciano
SPAZIO VIDEO D'ARTE
«Up down» di Fabrizio Pressi, «Stema» di Maurizio Bonora, «Prisma» di Giorgio Cattani, «Install-video-Side» e «Tempo liquido» (Centro video arte) e «Video Going» (videovista)
21.00 Incontro con Gianni Toti e proiezione di «Sque Zango Zango» (videopompera, 1988)
NIGHTS & RIGHTS-SPAZIO NOTTE
Hans Blues & Boogie. Dopo mezzanotte: discoteca d.j. Devil
D'ARCI SPAZIO-JAZZ CLUB
Franco D'Andrea, Giovanni Tommaso, Roberto Gatto Trio
BALERA
Orchestra Mirella XX secolo
TEATRO DI STRADA
I burattini di Paolo Pappalardo e le giocoliere e di Santos CINEMA
1966-1973: sette anni di immagini di rivolta
«La schiuma dei giorni» (1968) di C. Belmont
21.00 ARCI GAY-CASSERO
«Comica è la notte» Athina Cenci (Roma) in Athina Cenci live
ARENA SPORTIVA
PISTA BMX-COZZA
Insegnamento gratuito Bmx Lega pattinaggio Uisp
PISTA PATT NAGGIO DOZZA
Noleggio pattini: a rotelle e corsi di avviamento al pattinaggio con istruttori
CITTÀ DEI RAGAZZI
Apertura de la ludoteca; animazione con «Andare a vegliare»; «Immagini giocate: i bambini nella festa», film di animazione realizzato dai ragazzi con C. Baruffi di «senza il banco».
DOMANI
18.00 SALA ROSSA
LA RIFORMA DELLA POLITICA. La riforma del sistema parlamentare. Partecipano: Salvo Andò, capogruppo Psi alla Camera; Franco Bassanini, ministro degli Affari interni del Governo ombra Pds; Nicola Mancino, presidente del Gruppo dc del Senato; Giulio Quercini, presidente del Gruppo comunista-Pds della Camera. Ersilia Salva, vice coordinatore nazionale di Rifondazione comunista. Conduce: Augusto Barbera, presidente Commissione parlamentare per le questioni regionali.
LA RIFORMA DELLA POLITICA. Il piacere dell'onestà - La moralizzazione della vita pubblica. Partecipano: Maria Gramaglia, Gruppo Sinistra indipendente; Oscar Mammì, Direzione nazionale Partito repubblicano; Ugo Pecchioli, presidente Gruppo comunista-Pds del Senato; Oscar Luigi Scalfaro, Direzione nazionale Democrazia cristiana; Massimo Scalia, capogruppo verdi alla Camera; Luciano Tavazza, del Movi; Valdo Spini, sottosegretario ministero Interni. Conduce: Enzo Biagi, giornalista. Presidente: Fortè Cio, Federazione Pds Bologna
SALA VERDE
IL MONDO CHE CAMBIA. I problemi della nuova Germania. Partecipano: Claus Offe, docente di sociologia Università di Brema; Kaethe Ruelicke Weiler, scrittrice, Sergio Segre, direttore Cespi; Giampiero Orsello, Direzione nazionale Psi; Wolf Apitzsch, avvocato del lavoro. Conducono: Alessandra Orsi, giornalista de «Il Manifesto»; Marina Calloni, Istituto universitario europeo di Firenze. Presidente: Irene Rubbini, segreteria Cna regionale Emilia-Romagna
LIBRERIA
17.30 Libreria Gianni Stoppani, Palazzo Re Enzo, via Rizzoli, 1 Bologna Vent'anni dopo. Colloquio per la presentazione della ristampa einaudiana di «Guardare le figure» di Antonio Faeti. Partecipa Alfredo Barberis
18.00 dialogo di Andrea Federici con Enzo Trezzi direttore di Arancia blu e autore del libro «Il capitolino di Ulisse». Ed. Feltrinelli. Partecipano: Massimo Serrafini e Marco Capponi
CLUB DELLE 19. Incontro con Roberto Rossi Gancoffi e Lucio Mazzi: autori del libro «Bologna la Rock» e con Gianfranco Balducci, Lussella Clarotti e Alessandra Rocca autori del libro «I nostri cantautori». Thoma ed. Partecipa: Ambrogio Vitali
20.30 Dialogo di Ivano Dionigi con Renato Minore autore del libro «Rimbudo». Mondadori ed.
22.30 a cura di TEATRO POESIA recital di Silvana Strocchi «Il fiore del sangue» poesia arcaica contemporanea, traduzioni e consulenza di Giulio Soravia
STANZE DI DONNE
Parlando fra scienziate. Partecipano: Rita Alicchio, Franca Cessi Sarafini, Margherita Hack
A SCUOLA DI CUCINA
Le basi per dolci
A SCUOLA DI LINGUE
Le parole più usate dai bambini e dagli adulti, dalle 21 alle 23 corso di lingua russa con la maestra Haisa Pessina
Pianobar con Vittorio Bonetti